

OTTAVO MESE

26 MAGGIO 2019

"Ecco, io faccio nuove tutte le cose"
(Ap 21,5).

**ALLORA..NON SONO NATO
INVANO**

Mi chiamo Gabriele Francesco.
Sono nato a Novara l'11 aprile 2013. Sono morto lo stesso giorno in cui sono nato. Adesso tutti starete pensando che mamma e papà non si sono comportati bene: in effetti mi hanno lasciato solo,

sotto un cavalcavia, con indosso pochi tracci e senza un biberon nei paraggi. Ma io non mi permetto di giudicarli.

Certo è che noi neonati siamo indifesi: ci buttano dai ponti, ci fanno esplodere sotto le bombe, ci vendono per pochi soldi. Siamo carne da telegiornale.

Prima di chiudere gli occhi, mi sono raggomitato tra i rifiuti per cercare conforto e ho pensato: ma è davvero così brutto questo mondo che sto già per lasciare?

Poi mi sono sentito sollevare e sulla nuvola da cui vi scrivo ho visto che la bellezza c'è ancora. C'è bellezza nel camionista che mi ha trovato e in quell' ispettore che mi ha messo questo nome meraviglioso: è importante avere un nome, significa che sei esistito davvero.

C'è bellezza nei poliziotti che per il mio funerale hanno fatto una colletta a cui si sono uniti tutti, dai pompieri alle guardie forestali.

E c'è, la bellezza, nella ditta di pompe funebri che ha detto «per il funerale non vogliamo un euro», così i soldi sono andati ai volontari che in ospedale aiutano i bimbi malati.

Dove sono nato io, metteranno addirittura una targa. Allora non sono nato invano. Mi chiamo Gabriele Francesco, e ci sono ancora. "

Da un post di Pierangelo Terzoli sulla pagina "se staremo zitti noi grideranno le pietre"



Cimitero Laurentino di Roma
"il Giardino degli Angeli, per i bambini non nati"

La Parola

Mt 2,13 / 14-16 - «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme

Mc 9,35-37 - Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti ed il servo di tutti. E preso un bambino lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me".

Lc. 11,11-13 Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!».